

PINEROLO MICHELE CAPITANI PRECIPITÒ NELLA TROMBA DEL MONTACARICHI CHE NON ERA FERMO AL PIANO

Morì dentro il teatro

Tre avvisi di garanzia

Nei guai un funzionario comunale e il gestore del Sociale



Nel giorno del Tour
La tragedia costata la vita a Michele Capitani si verificò mentre erano in corso i preparativi per la presentazione della tappa del Tour

ANTONIO GIAIMO
PINEROLO

Ci sono tre indagati per la morte di Michele Capitani, il pensionato di Pinerolo che mercoledì 26 gennaio è morto precipitando nel vano del montacarichi del Teatro Sociale. Una disgrazia che si doveva evitare. Ma qualcuno aveva rimosso il dispositivo di sicurezza, quello che impedisce l'apertura delle porte quando il montacarichi non è al piano. Ieri pomeriggio i carabinieri della sezione di polizia giudiziaria hanno notificato tre avvisi di garanzia per l'ipotesi di reato di cooperazione in omicidio colposo.

Nell'inchiesta è finito Giuseppe Soldano, presidente della Artistica Music & Show di Bra, la cooperativa che si occupa della gestione tecnica del teatro, oltre a Pinerolo gestisce anche altre realtà teatrali ad Alba e Cuneo. Insieme a lui un tecnico, Valter Rizzo, che si occupa oltre che degli aspetti legati al suono anche

di altri compiti organizzativi. Il terzo indagato è un dirigente del Comune di Pinerolo, l'ingegner Antonio Morrone. Ruoli e responsabilità diversi che verranno delineati meglio nella fase istruttoria. Il funzionario del Comune entra nell'inchiesta quale committente dell'incarico. Gli avvisi di garanzia sono un atto tecnico, per permettere agli indagati di organizzare la propria difesa. L'inchiesta è solo alle battute iniziali e potrebbe anche allargarsi. In queste settimane i carabinieri hanno ascoltato già numerose persone, che a titolo diverso potevano portare elementi utili alle indagini.

C'è ancora riserbo al terzo piano del palazzo di giustizia, dove sul caso lavorano il procuratore Giuseppe Amato con il sostituto Chiara Maina. La disgrazia ha profondamente colpito tutta la città. Mario Capitani, ex dipendente Fiat, era stato volontario alla Croce Verde di Pinerolo, poi in quella di Porte. Quel 26 gennaio era nell'atrio

del teatro Sociale insieme ad una amica fioraia, che stava allestendo il palco in occasione della presentazione della tappa del Tour de France. La donna aveva poco prima utilizzato il montacarichi per mettere delle fioriere sul palcoscenico. Per adornare i pilastri del foyer, aveva bisogno di una scala lasciata in negozio. Michele Capitani si era offerto di andare a prenderla. Per un tragico errore aveva aperto la porta del montacarichi. Una porta rossa, come rossa è quella che serve per accedere al cortile dove era parcheggiato il furgone della fioraia. Nessuno ha assistito alla disgrazia. Solo più tardi la negoziante, non vedendolo tornare, si è preoccupata. Ha notato la porta del montacarichi socchiusa, quando ha guardato in basso ha visto il corpo dell'uomo. Ma ormai era troppo tardi.

